

Una statua per ricordare i donatori defunti dell'Avis

Enzo Bubbo

Fare del bene e farlo bene.

Una buona pratica che si addice all'Avis comunale "Beniamino Perri" di Petronà, associazione che da vent'anni non si stanca mai di ripetere che donare il sangue è un grande gesto di solidarietà verso gli altri. Il 16 febbraio in piazza 'Angelo Muraca' è stata scoperta una statua in memoria dei donatori defunti. L'opera rappresenta una figura stilizzata protesa nell'afferrare una goccia rossa con un forte abbraccio: il sangue come simbolo dell'Avis, come simbolo di vita per tanti pazienti. Non sfugge l'indicazione della lettera C, C come cuore, come quello dei donatori defunti che hanno lasciato anche un segno tangibile dell'impegno di Avis per la comunità. Alla scoperta della stele, realizzata dalle maestranze della ditta "Edilboschiva" di Giuseppe e Francesco in sinergia con l'artista Andrea Bolotta, hanno preso parte numerosi cittadini, il maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Tripaldi nonché rappresentanti delle associazioni. La scultura commemorativa è stata inaugurata dal parroco Don Giorgio Rigoni che, rammentando la lettera del donatore di papa Giovanni XXIII, ha parlato di Avis Petronà "come realtà consoli-

data" e di donazione come "gesto silenzioso e disinteressato".

A rappresentare l'Avis di Petronà c'era il presidente Giovanna Fontana insieme all'omologo Franco Parrottino dell'Avis provinciale. L'Avis opera a Petronà dal 1998 e ogni anno fa e fa sapere ciò che realizza per gli ammalati. Anche per il 2018, i dati oggettivi di Avis "Beniamino Perri" sono da applausi: 22 sedute di raccolta nei paesi di Petronà, Cerva, Andali e Belcastro; 910 sacche; 574 donatori. Il sangue non si produce in laboratorio e non si compra in farmacia, il sangue si può solo donare con una scelta di solidarietà, generosità e gratuità: Avis Petronà lo dice spesso e non predica nel deserto.

COMUNI

Sotto i donatori dell'Avis di Petronà; a destra gli chef Alessia Chiarella e Tommaso Lopez di San Giovanni

